

Alla c.a. del Sindaco, on. Pietro Fontanini

e del Vice-Sindaco Loris Michelini

Via Lionello, 1

UDINE

Egredi Signori,

La ripresa, seppure in maniera graduale, delle attività produttive e commerciali in tutta Italia è ormai questione di giorni. Dal prossimo 4 maggio, le strade torneranno a popolarsi di persone e veicoli, e si fa largo la preoccupazione per un forte aumento del traffico veicolare urbano, dato che i mezzi del trasporto pubblico locale (TPL) dovranno limitare almeno del 50% la loro portata, per consentire il distanziamento sociale necessario. Per questo motivo, e per il fatto che non è pensabile il raddoppio dei mezzi circolanti nell'immediato, molti eviteranno il TPL e faranno ricorso all'auto privata, con un aumento insostenibile del traffico urbano e periurbano. Ciò andrà ad impattare in una situazione già fortemente compromessa: un sondaggio SWG del 2018 segnalava infatti che nella nostra regione oltre tre quarti degli utenti della strada si muovevano con auto e scooter, e soltanto il 6% utilizzava la bicicletta per recarsi al lavoro.

I dati provenienti dalla regione cinese di Wuhan, che segnalano il raddoppio dell'uso dell'auto privata e il corrispondente dimezzamento dei viaggi sul TPL non fanno che confermare questa ipotesi. In molte città europee si sta correndo ai ripari per contenere l'aumento del traffico veicolare e incentivare i mezzi alternativi sia per il trasporto delle persone che delle merci. A livello nazionale, la stessa Ministra dei Trasporti Paola De Micheli ha recentemente affermato la necessità di incentivare l'acquisto di biciclette, biciclette a pedalata assistita, monopattini, facendo appello alle amministrazioni locali per facilitare in ogni città l'utilizzo di questi veicoli, anche attraverso l'apertura di piste ciclabili in via transitoria.

Anche a Udine si pone dunque il problema di dare spazio a forme di mobilità urbana alternative all'auto privata attraverso la realizzazione in tempi brevi di un vero e proprio **Piano per la Mobilità Urbana post-Covid**: tale piano dovrebbe prevedere *“una serie di contromisure per mitigare gli effetti dello sbilanciamento dell'offerta di mobilità sulle auto, intervenendo in modo rapido, economico ed emergenziale sulla forma dello spazio pubblico per garantire a tutti i cittadini il diritto alla mobilità e all'efficienza.”* (Ricerca IPSOS).

Una prima serie di proposte sulle quali lavorare potrebbe includere le seguenti:

- ⇒ realizzazione di campagne informative, anche in collegamento con le altre città-capoluogo e con la Regione per riaffermare l'importanza di stili di vita e di mobilità attivi, indispensabili per mantenersi in salute e recuperare la forma fisica;
- ⇒ ampliamento degli spazi pedonali per dirottare su questa forma di mobilità gli spostamenti urbani al di sotto dei 2-3 km, anche e soprattutto nei percorsi casa-scuola;
- ⇒ realizzazione di una rete ciclabile di emergenza (RME) con corsie dedicate alle bici con una semplice segnaletica orizzontale lungo i principali assi di scorrimento di Udine;
- ⇒ potenziamento del servizio di bike-sharing con la dotazione di biciclette a pedalata assistita (come fatto di recente a Trieste);
- ⇒ riapertura immediata delle officine meccaniche destinate alla manutenzione e alla riparazione delle biciclette;

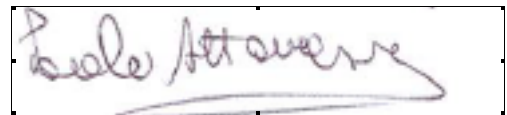
- ⇒ incentivi economici all'acquisto di biciclette (anche pieghevoli), biciclette a pedalata assistita, monopattini e bici da trasporto soprattutto per quanti le utilizzano nei percorsi casa-lavoro (bike-to-work)
- ⇒ elaborazione di un piano per favorire l'utilizzo di bici da trasporto (cargo-bike) nelle consegne a domicilio, settore che nelle ultime settimane ha conosciuto una ulteriore forte crescita.

Le Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, assieme ad altre associazioni, ha già diffuso a livello nazionale un documento che sintetizza in sette punti la propria posizione, e il Coordinamento FIAB del Friuli Venezia Giulia ha inviato al Presidente della Giunta regionale un documento contenente alcune prime proposte concrete sulla mobilità post-Coronavirus. Sulla scorta di questi due documenti e del presente appello, FIAB Udine Abicitudine auspica che la Giunta Comunale adotti, a tutela della salute e della qualità della vita di tutta la cittadinanza, una politica di forte e convinta promozione della mobilità urbana che, tenendo conto anche delle favorevoli caratteristiche orografiche della città, ponga al primo posto le forme di mobilità sostenibile sopra descritte.

Cogliamo altresì quest'occasione per offrire la nostra piena disponibilità a ragionare insieme per concretizzare in tempi brevi queste ed altre proposte che vadano nella stessa direzione.

Distinti saluti,

Udine, 27 aprile 2020



Paolo Attanasio

- Presidente -

All. Lettera del Coordinamento FIAB Friuli Venezia Giulia al Presidente della Giunta regionale